

## Quello spirito inquieto di Don Lorenzo Perosi

Serata di arricchimenti musicali quella di domenica in Duomo, dedicata alla riproposizione della figura di Don Lorenzo Perosi, grande compositore di musica sacra vissuto tra il 1872 e il 1956. Serata a dir poco doverosa per commemorare i quarant'anni dalla morte del "pretino di Tortona", la prima del genere in Italia, utile a ricostruire una biografia densa di accadimenti salienti. Da quando nel 1895 Perosi fu ordinato sacerdote in San Marco di Venezia dal suo amico Giuseppe Sarto (futuro Papa San Pio X), il suo imperativo fu quello di "far apprendere il Vangelo attraverso la musica anche a coloro che non vogliono conoscerlo".

Il nostro vescovo Montevercchi, ormai caratterizzatosi come un appassionato cultore delle sette note, lo ha definito un "fenomeno" e ha ricordato puntualmente alcuni passaggi del suo percorso terreno che aveva stupito anche Puccini, Mascagni, Boito, Carducci, Fogazzaro e De Amicis.

Con Giuseppe Sarto, don Amelli, Bossi, Tebaldini e pochi altri, convinti fautori della riforma della musica sacra, si era posto l'obiettivo di riportarla alle alte vette toccate con i grandi maestri del '500 e '600 e di purificarla dalla forma di melomania che dal teatro aveva contaminato gli ambienti sacri. Per lui la musica doveva elevarsi con la solennità di una preghiera e tanto è riuscito a fare con le sue composizioni, come fosse posseduto da uno spirito divino. Irrefrenabile creativo, ha composto oltre mille pezzi, tra cui 28 impegnativi "Oratori" pieni di solarità esplosiva e di spiritualità trascinate. Sulle sue note Perosi aveva fatto cantare tutta l'Italia religiosa. In realtà egli era un'anima inquieta, andava soggetto a forti depressioni nervose che in tarda età sfociarono in una seria malattia. Fu più volte sul punto di distruggere tutte le sue composizioni ed è stato un miracolo che ciò non sia avvenuto. Per fortuna, anche nei momenti più bui della sua esistenza, l'autentico credo musicale non venne meno ed egli continuò ad esternare melodie toccanti. La Chiesa ne seppe apprezzarlo il talento. Anche la gente che osannava il melodramma, seppure non lo comprendesse appieno, lo esaltò. Le sue partiture furono eseguite, oltre che in luoghi di culto, nei maggiori teatri italiani tra cui la Scala di Milano. Da tutto ciò si evince quanto la dimenticanza dei nostri giorni nei suoi confronti sia ingiustificata.

Il Maestro Arturo Sacchetti, nel delinearne l'opera, si è rivelato un suo profondo e sensibile conoscitore ed ha saputo far comprendere al pubblico intervenuto (fra cui il Sindaco Roberto Allevi e la gentile consorte) la maestosità di certi passaggi musicali. Don Renzo, dunque, ha prodotto quanto di meglio sia stato scritto nel nostro secolo in ambito sacro. L'audizione proposta ad Ascoli ha riguardato alcuni brani dello "Stabat Mater", della "Meditazione sopra le sette parole di N. S. Gesù Cristo sulla Croce" ed altri pregevoli pezzi, diretti dallo stesso Sacchetti anche in un concerto organizzato per il Papa Paolo VI del quale è stato replicato il sincero messaggio relativo alla manifestazione. Il massimo biografo perosiano, Prof. Arcangelo Paglialunga di Roma (vissuto a stretto contatto con lui per lunghi anni), nel film ha narrato accattivanti avvenimenti, facendoci amare l'uomo mite e buono, come lo stravagante genio, a volte violento con se stesso, mai con gli altri. Al termine della serata il Prof. Amadori, autore del libro "Inediti Perosiani" (LIM Editrice), che uscirà nel prossimo novembre, dopo essersi soffermato su testimonianze significative rispetto al lavoro dell'artista, avendo visitato un sodalizio di alcuni anni con don Onofri (segretario del compositore), ha raccontato alcuni singolari episodi della vita ed ha caldeggiato l'inserimento di Perosi nei testi scolastici, quale nome fondamentale della storia della musica sacra. Si spera, comunque, che la recente produzione discografica su compact disc, l'annuale "Festival Perosiano di Tortona" (diretto dal Maestro Sacchetti) e le pubblicazioni del Vaticano (che avvedutamente qualche anno fa ha acquistato all'asta molti documenti perosiani) possano servire a sensibilizzare il pubblico verso un importante personaggio che onora la tradizione musicale italiana.

*(Luciano Marucci)*